

Mangia trekking in merito all'accanimento inflitto dalle apparecchiature autovelox di cui sono stata più volte vittima tra il 2006 e lo scorso anno. Per risolvere l'umore definitivamente compromesso da questa persecuzione Vi giro questa mail che, se l'episodio fosse vero, giù il cappello di fronte a questo genio, autore di tale autodifesa:

“Egregio Signor Giudice, ho visto perfettamente il segnale di limite di velocità: era bianco con bordo rosso e portava all'interno ben visibile il numero 50, senz'altra indicazione di unità di misura.

Lei ben sa che il Regio decreto 23/08/1890, n° 7088, rende obbligatorio l'uso del Sistema Metrico Decimale in Italia e che la Direttiva del Consiglio Cee del 18/10/1971 (71/1354/Cee) modificata il 27/07/1976 (76/770/Cee), ratificata successivamente dal governo italiano, prevede l'obbligatorietà di applicazione di tale sistema. Orbene, per tale sistema metrico, le unità di misura da considerarsi sono, per la lunghezza, il metro e per il tempo, il secondo. Di conseguenza, Signor giudice, risulta evidente come l'unità di velocità debba legalmente considerarsi il metro al secondo. Non oso neppure immaginare che il Ministero preposto non applichi le leggi della Repubblica!

Pertanto, per quanto sopra esposto, 50 metri al secondo corrispondono esattamente a 180 km/h. La polizia stradale afferma che la velocità della mia vettura - rilevata da apparecchiatura elettronica omologata - era di 177 km/h, e questo non lo contesto. Semplicemente, faccio rilevare, viaggiavo a 3 km/h al di sotto del limite autorizzato. Per quanto sopra esposto, chiedo l'annullamento della contravvenzione e la restituzione della patente. Distinti saluti.”

Che ve ne pare? Se Vi è sfuggito un sorriso, bene, lo scopo era questo, non avendo altro da fare!

Carla Pacot, dirigente industriale

Basta multe stradali! ho deciso di vendere la casa e andarmene dall'Italia

Il mio paziente era nervoso. Recentemente gli avevo presentato un preventivo non da poco.

Gli evidenti problemi in bocca lo portavano sempre più spesso nel mio studio. La sua fiducia nella mia professionalità, gli aveva fatto percorrere per tanti anni, molti chilometri: ma finora non si è lasciato convincere a rivolgersi a un collega più vicino. Aspettando, come è consuetudine al giorno d'oggi, il momento giusto, mi chiedeva di rimandare l'intervento risolutivo.

Quel giorno aveva di nuovo affrontato la strada che da La Spezia porta fino a Varese Ligure, per farsi sistemare il 'lavoro' provvisorio che non aveva retto oltre il tempo previsto.

Era in ritardo a causa di un controllo stradale, ad un posto di blocco dei carabinieri. Una parte del suo nervosismo era spiegato. "Mi sono arrabbiato", mi diceva, "e gli ho anche fatto vedere questo",

mostrandomi un foglio, sul quale aveva elencato tutti i verbali che aveva raccolto, andando dal dentista. Mi ricordavo la visita, durante la quale mi aveva chiesto come fossero fatti questi autovelox: lui ingegnere che sapeva tutto sugli impianti delle navi da guerra, non sapeva nulla degli autovelox.

Aveva appena ricevuto la prima contestazione. Gli ho spiegato tutto sul loro aspetto, dove fossero posizionati e di fare attenzione, poiché sarebbe stato meglio, spendere i soldi

per l'intervento alla sua dentatura. Studiando la sua lista, capivo che la mia spiegazione era arrivata tardi. Quando era arrivata la prima multa, ne aveva già realizzato cinque. Fra due erano passate perfino solo 24 ore. Una era stata procurata dalla moglie, anche lei mia paziente fedelissima. Quel giorno era venuta da me per una pulizia dei denti.

La numerazione dei verbali ci informava che in 24 ore, erano state effettuate 59 contravvenzioni, con una media di 150 euro; queste sì che sono entrate comunali di tutto riguardo.

Era chiaro che il progetto di restauro in bocca doveva essere rimandato ancora.

Era chiaro, anche, che anch'io avrei dovuto trovare altre entrate per pagare la multa che nel frattempo, era arrivata a me. Stesso tratto. Stesso comune. Solo che nel mio caso, era trascorso troppo tempo per ricostruire chi era alla guida dell'automobile il giorno indicato.

Tutti i punti persi sulla patente, li ho persi lì. La scelta di questa soluzione per migliorare la sicurezza sulle strade, in pratica risulta una rapina legalizzata.

Le varie proteste hanno avuto qualche risultato positivo. Dove prima il limite era di 50 km/ora, adesso è stato alzato a 70 km/ora.

I 60 giorni entro i quali si può contestare la contravvenzione, stanno passando velocemente. Quale prefettura? L'accertamento di violazione non mi spiega come fare. Devo presentare ricorso alla prefettura dell'avvenuta violazione. Non capisco, quale prefettura: quella di Carro, di La Spezia o quella di Chiavari!? Sono straniera, leggo e rileggo, ma questo non è italiano corretto.

Devo fare ricorso contro la violazione della prefettura?

La proposta alternativa di ricorrere al giudice di pace competente per territorio, non mi dà nessuna indicazione di dove indirizzare la mia istanza.

L'accertamento di violazione contiene ogni due righe una legge che è fitta di articoli, di numeri e date, di per sé illeggibili. So che ci vorrebbe l'avvocato, ma l'esperienza negativa che ho avuto con questa categoria, mi fa desistere dal cercare un altro. L'ultimo non mi ha aiutato per niente, nell'unica causa che ho iniziato in seguito ad un danno subito. Dopo esperienze solo deludenti, reagisco come fanno tante persone, dopo varie esperienze spaventose, nel campo odontoiatrico. Non fanno più niente, terrorizzate.

Non voglio, devo reagire, ed eccomi a scrivere con grande fatica, con pensieri contrastanti. Vale, tutto il tempo impegnato per scrivere? Il lavoro, la famiglia, ne richiedono già più di quello che ho a disposizione.

Farò meglio a lasciar perdere. Pago la cifra richiesta, subisco l'ennesimo senso d'impotenza per una esperienza di buona legge mal applicata.

Decido di continuare a scrivere, perché può aiutare un minimo; di sicuro mi aiuta a sostenere il personale senso d'orgoglio, per aver almeno reagito. Il limite di velocità nel tratto di strada del comune di Carro, è stato alzato. Una piena ammissione che era ingiusto.

Per tale motivo, chiedo l'annullamento di tutti i verbali che sono stati fatti in questo tratto di strada, sia a me che a tutti coloro che, passando nel comune di Carro, hanno subito questo trattamento. Non credo che permettere queste rapine, faccia aumentare la sicurezza stradale. Effettivamente, lasciano il portafoglio vuoto e di solito



A due anni dalla sua scomparsa Carolina Siboldi questa giovane giornalista di ottantuno anni

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa di Carolina Siboldi. "La Gazzetta del Vara", periodico da lei diretto dalla morte del marito Giordano Bruno Parodi deceduto sei anni prima, vuole ricordarla richiamando alla memoria dei suoi lettori la forte passione per l'agire, la costante determinazione e il tenace volere che albergavano nell'animo di questa particolare donna della Val di Vara dal forte temperamento. A ottantuno anni superava gli esami giornalista pubblicista. Per Carolina "La Gazzetta del Vara" era diventata la sua creatura, la sua famiglia, lo scopo principale del suo vivere. Sola ma non isolata, solitaria ma non appartata, con il fisico parzialmente invalido ma con la mente animata da grande vitalità riversava nel periodico - che direttamente e personalmente allestiva, dirigeva e diffondeva - la sua voce, il suo sentire, il suo possente metaforico abbraccio. "La Gazzetta del Vara", quale immaginaria antenna posta sul monte di Serò non lontano dalla sua abitazione, le permetteva di tessere e mantenere una fitta rete di contatti, di scambi, di proficui e reciproci interessi con un sempre maggiore numero di persone propagandando in tal modo alla nostra gente il senso della comune appartenenza. Altri hanno assunto il compito di salvaguardare e sviluppare questo importante e raro patrimonio culturale e sociale.

Da un anno "La Gazzetta del Vara" è scesa dal monte e si è stabilmente trasferita a fondo valle. È cresciuta, si è fortificata, si è adattata ai tempi ma non per questo dimenticherà il suo luogo di nascita, lassù nei monti, la sua umile origine e soprattutto la coppia che l'ha così amorevolmente... svezata.

obbligano a risparmiare altrove. Confermo la mia personale esperienza professionale.

Da far perdere i denti. Contemporaneamente, cerco di vendere la mia proprietà in Italia. Ho deciso di reagire.

Nella speranza che accada presto, Vi prego di versare l'eventuale restituzione delle somme da me versate al comune di Carro, nel fondo per il risarcimento alle vittime della strada. I punti persi sulla mia patente, non possono essere loro di nessun aiuto. Finora non ho un avvocato di fiducia, mi auguro di aver intrapreso davvero un'azione che aiuti a fermare questa forma di educazione stradale, troppo costosa per la cittadinanza che si sposta solo per lavoro, per divertimento o per andare dal dentista. Pagare l'ennesima multa, allontana anche me, dall'obiettivo di affrontare la spesa per cure odontoiatriche per la mia bocca.

Distinti saluti, Siemerink Bemedita Odontoiatra, loc Mulino di Trenzana-Sc 19028, Varese Ligure bernadina@libero.it

Antognoli di tutto il mondo uniamoci

È mio desiderio fare l'appello. Le persone con questo cognome sono invitate, cortesemente, a segnalarmi la loro disponibilità allo scopo di compilare un primo elenco.

L'operazione - che non ha secondi fini - mira a unire gli Antognoli sparsi in Italia e nel mondo, in quanto terrei a non perderci di vista, a mantenere il senso di un gruppo che a Groppo di Sesta Godano affonda le radici da diversi secoli, anche se la sua storia è ancora da scoprire e dove ognuno potrà portare il proprio

contributo conoscitivo. Penso che l'appartenenza è un fatto importante in tempi di perdita di identità e di spostamento dei nuclei famigliari dalle loro sedi "storiche". Se le risposte saranno positive, come spero, si potrà approfondire la ricerca il

tutto nel rispetto delle leggi e disposizioni vigenti.

Ringrazio la Gazzetta del Vara per la disponibilità. Giorgio Giovanni Antognoli, Via del Fico (Groppo) 19020 Sesta Godano (SP) tel. 0187/891252, 0187/98602

Piccoli comuni in crisi: lo Stato taglia i fondi

A seguito dell'ultima Legge Finanziaria sembra che i comuni, in particolare quelli sotto ai 3.000 abitanti, abbiano ricevuto i consueti trasferimenti erariali da parte dello Stato con importi molto inferiori rispetto agli anni precedenti.

Il ministero dell'Interno, nell'assegnare gli importi a ciascun Comune, ha però precisato che trattasi di cifre provvisorie in attesa della quantificazione degli introiti Ici. L'Anci, Associazione nazionale comuni d'Italia, ha chiesto di prorogare al 31 maggio il termine di presentazione dei Bilanci causa l'incertezza su questi dati.

In attesa dei dovuti chiarimenti, in Val di Vara, dove i piccoli Comuni sono la maggioranza, c'è un allarme diffuso e molta preoccupazione: si parla di importi riconosciuti con corpose decurtazioni che vanno in genere dai 60.000 ai 150.000 euro, cifre importanti con le quali si portano avanti numerosi programmi. Pertanto, molte

Giunte, si trovano a dover rivedere gli stanziamenti cercando di tagliare spese dove possibile e, quello che normalmente viene sacrificato in questi casi è il settore socio-assistenziale.

Ci saranno probabilmente più problemi nell'assistenza degli anziani sempre più numerosi grazie all'innalzamento della vita media, ma anche nelle spese scolastiche per il trasporto degli scolari, mense ed altro.

Ci auguriamo che il Ministero possa rivedere in positivo questi dati che sembrano danneggiare soprattutto i piccoli comuni. Non vorremmo che la tanto declamata Ici, che molti politici in campagna elettorale affermano di voler togliere, dovesse invece essere aumentata come pure potrebbero essere aumentate le aliquote comunali Irpef o la Tarsu: questo per far fronte agli eventuali minori trasferimenti dello Stato che, invece di portare i risparmi programmati, potrebbero rivelarsi un'affilata arma a doppio taglio.

Dimezzati i compensi per gli amministratori della Comunità montana media e bassa

A seguito delle polemiche sull'art.13 della Finanziaria 2008 che prevedeva drastici ridimensionamenti delle Comunità Montane, in particolare quelle della nostra Provincia, abbiamo sentito il prof. Eraldo Scappazzoni, presidente della comunità Montana Media e Bassa Val di Vara, per un aggiornamento della situazione.

Scappazzoni ci ha detto che in base alla Finanziaria dovrà esserci, già nel 2008, un risparmio del 30% sui bilanci delle comunità (spese di gestione, compensi ad amministratori ed investimenti). Nel frattempo il Governo, su sollecitazione dell'Uncem, ha dato incarico alle Regioni per definire eventuali modifiche e variazioni delle funzioni delle Comunità rivolte ad ottenere risparmi di gestione. Queste modifiche sono previste per il mese di maggio e, qualora le regioni non ottemperassero a quanto stabilito, da Giugno entrerà comunque in atto la legge finanziaria. Nel frattempo la situazione è in fase di stallo. Il presidente Scappazzoni ci fa presente che la sua Comunità sta già preparandosi per ottenere i risparmi previsti cercando nel contempo di programmare una gestione positiva. I compensi agli amministratori sono già stati ridotti del 50% passando dai precedenti 48.000 euro agli attuali 24.000 complessivi annuali. Poi, per ottenere un risparmio dagli investimenti senza agire negativamente sui servizi resi alla popolazi

one che vanno altresì migliorati, verranno cercate forme di sinergia con i Comuni e la Provincia per operare in modo collaborativo accorpando funzioni finora divise con dispersione di risultati. In particolare sono possibili interventi sinergici sulla protezione civile, sulla sicurezza, sull'ambiente anche con il rafforzamento dello sportello informativo per contributi alle energie rinnovabili, su agricoltura e turismo anche grazie al Piano di sviluppo rurale della regione. Questi interventi possono creare vantaggi ai cittadini e, nello stesso tempo, grazie all'accorpamento di diverse attività, diminuire le spese complessive fra i vari enti.

Su queste operazioni verranno disposti dalla regione opportuni conteggi che verificheranno se i risparmi sono stati fatti nei termini previsti; questo in attesa che la regione stessa, nel mese di maggio, determini con maggior precisione gli impegni necessari. Il prof. Scappazzoni ci è sembrato abbastanza ottimista e determinato nel continuare a guidare un ente che, a suo parere, è di grande utilità per le popolazioni della nostra valle; la stessa impressione positiva abbiamo avuto anche da Roberto Verelli, vicepresidente della Comunità e presente in parte al nostro colloquio.

Norberto Croce